

# RASSEGNA STAMPA

01 - 13 dicembre 2023

# INDICE

## SIP

11/12/2023 La Stampa - Nazionale	5
<b>"Mio figlio Lorenzo aveva solo 10 anni ma i medici lo chiamavano signore"</b>	
05/12/2023 Corriere.it 00:12	7
<b>Bambini in ospedale, oltre 100 mila ricoveri in reparti non pediatrici</b>	
11/12/2023 ilsecoloxix.it 00:12	9
<b>Scomparsi i reparti pediatrici, ogni anno centomila bambini ricoverati con gli adulti</b>	
05/12/2023 trentinocorrierealpi.gelocal.it 00:12	11
<b>I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti</b>	
11/12/2023 lastampa.it 00:12	12
<b>Scomparsi i reparti pediatrici, ogni anno centomila bambini ricoverati con gli adulti</b>	
05/12/2023 quotidianosanita.it 00:12	14
<b>Bambini in ospedale. Libro bianco Fiarped con 6 proposte per riformare l'assistenza pediatrica. "Mai più ricoverati in reparti per adulti"</b>	
05/12/2023 agensir.it 21:12	17
<b>Bambini in ospedale: Staiano (Sip), "mai più ricoverati in reparti per adulti". Fazzi (Sinpia), "preoccupa situazione neuropsichiatria infantile"</b>	
05/12/2023 agensir.it 19:12	18
<b>Bambini in ospedal</b>	
05/12/2023 altoadige.gelocal.it 00:12	19
<b>I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 askanews.it 15:12	20
<b>Pediatrri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 corrieredellasardegna.it 14:12	22
<b>Pediatrri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 corrierediancona.it 15:12	24
<b>Pediatrri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 corrieredipalermo.it 16:12	26
<b>Pediatrri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	

05/12/2023 corriereflegreo.it 14:12	28
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 cronachedellacalabria.it 16:12	30
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 cronachediabruzzoemolise.it 14:12	32
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 cronachedibari.com 16:12	34
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 gloo.it 13:12	36
<b>I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 ilgiornaleditorino.it 14:12	37
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 lacittadiroma.it 14:12	39
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
06/12/2023 panoramasanita.it 07:12	41
<b>Bambini in ospedale, mai più ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 ragionierieprevidenza.it 16:12	43
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	
05/12/2023 sanitainformazione.it 12:12	45
<b>Bambini in ospedale, FIARPED: 'Mai più ricoverati in reparti per adulti'</b>	
05/12/2023 venezia24.com 14:12	47
<b>Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti</b>	

# SIP

24 articoli

la storia Scoprese le pediatrie centomila minori l'anno ricoverati con gli adulti In Italia 273 letti in terapia intensiva per 9 milioni di bimbi. "Non ci sono spazi adatti"

## "Mio figlio Lorenzo aveva solo 10 anni ma i medici lo chiamavano signore"

Roma Francesca ha scoperto il sarcoma osseo di suo figlio Lorenzo quando il bambino aveva appena 10 anni. Se n'è andato quattro anni dopo, nel novembre del 2022. Lorenzo è stato curato in due ospedali, il Policlinico Sant'Orsola di Bologna e un altro istituto ortopedico della città emiliana. Il primo disponeva e dispone ancora oggi di un enorme reparto pediatrico multidisciplinare. Il secondo non ha un'area specifica per i bambini. Lì Francesca ha sperimentato la differenza di trattamento in una struttura no flavia amabile

Serena riformato roma Oltre centomila minori ogni anno in Italia vengono ricoverati in reparti per adulti. Avviene soprattutto per cure specialistiche e chirurgiche: i piccoli pazienti ricevono assistenza in base alla patologia, ma spesso a prescindere dall'età. Perché è un problema? «Vuol dire trattare la malattia, non il bambino come soggetto portatore di necessità specifiche», spiega Francesca Testoni, direttrice di Ageop, l'associazione che rappresenta e assiste i genitori dei piccoli pazienti oncologici del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Secondo quanto stabilisce la Carta di Abio (Associazione per il bambino in Ospedale), «i bambini e gli adolescenti hanno diritto ad essere ricoverati in reparti pediatrici – e mai in reparti per adulti – possibilmente aggregati per fasce d'età omogenee affinché si possano tenere in debita considerazione le differenti esigenze». I dati del ministero della Salute elaborati dalla stessa associazione evidenziano quanto spesso questa buona pratica venga disattesa: negli ospedali generali circa un bambino su quattro nella fascia 0-18 anni è in degenza in reparti per adulti. Nel 2021, in numeri assoluti, la percentuale si traduce in oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Le ragioni sono varie. Difficoltà organizzative, sempre più centri sono monospécialistici, gli ospedali raramente collaborano e più spesso competono. «Dovrebbero essere gli specialisti a recarsi nei reparti in cui sono ricoverati i bambini, luoghi adeguati sia nella struttura che nel personale alla cura dell'età evolutiva», dice il dottore Rino Agostiniani, consigliere nazionale della Società italiana di pediatria (Sip) e direttore dell'Area Pediatria e Neonatologia Asl Toscana Centro. «Perché un minore sia ben assistito – aggiunge – non basta avere dei bravi operatori tecnici, ci vuole anche un metodo di presa in carico, personale che sappia prestare attenzione al dolore, alla famiglia, alla paura che questi bambini possono avere». Il problema è intensificato dalle carenze strutturali del sistema. A inizio novembre, con una lettera pubblicata su Lancet, la Società di Anestesia e rianimazione neonatale e pediatria italiana ha denunciato la grave mancanza di posti letto di Terapia intensiva pediatrica. In Italia sono solo 273 per una popolazione di 9,8 milioni di bambini e adolescenti under 18: un letto disponibile ogni 36mila pazienti circa. Gli standard europei raccomanderebbero un rapporto di un posto ogni 20mila/30mila bambini. Non sorprende quindi che nel triennio 2019-2021, su un totale di 6.254 minori ricoverati nelle terapie intensive, quasi la metà, 2.754, il 44%, siano finiti nelle terapie intensive per adulti. Fra le specialità, il ricovero di minori nei reparti ordinari avviene in ortopedia e traumatologia nel 34% dei casi. Seguono la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). In una nota della Federazione delle Società scientifiche e delle associazioni dell'Area Pediatrica Elisa Fazzi, presidente della Società italiana neuropsichiatria infanzia e adolescenza, riassume i numeri del fenomeno nel suo settore: «Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10%

dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata». In occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della Fiarped, le associazioni hanno stilato alcune proposte per riformare l'assistenza dei bambini ed evitare che vengano curati dagli specialisti per adulti: garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni (in alcune regioni si ferma a 14, in altre a 16); riconoscere le sub-specialità pediatriche; rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a livello ospedaliero; e incrementare i posti letto in Terapia intensiva pediatrica. — © RIPRODUZIONE RISERVATA Roma Francesca ha scoperto il sarcoma osseo di suo figlio Lorenzo quando il bambino aveva appena 10 anni. Se n'è andato quattro anni dopo, nel novembre del 2022. Lorenzo è stato curato in due ospedali, il Policlinico Sant'Orsola di Bologna e un altro istituto ortopedico della città emiliana. Il primo disponeva e dispone ancora oggi di un enorme reparto pediatrico multidisciplinare. Il secondo non ha un'area specifica per i bambini. Lì Francesca ha sperimentato la differenza di trattamento in una struttura non attrezzata alle esigenze dei minori: «Lorenzo non si sentiva visto come persona, davanti a lui i medici parlavano della patologia come se non ci fosse», racconta la madre. «Mi disse: "qui non mi ascolta nessuno, curano la malattia, se io non ci sono più, che problema c'è?"». Lo chiamavano «Signor» Lorenzo, gli davano del «lei». «Un'infermiera gli disse "mi hai stufato" perché il bambino chiedeva di togliergli i cerotti più delicatamente», ricorda Francesca. «Una volta un'oncologa mi rispose: "Cosa crede? Suo figlio non verrà di certo al suo capezzale"». Quando tornò nel reparto pediatrico del Sant'Orsola, invece, Lorenzo scrisse una poesia intitolata "Rinascita". «Al Policlinico mio figlio si sentiva a casa – racconta Francesca – il primario parlava della malattia con lui, aveva il numero dell'oncologa da cui era seguito. Si fidava». S.Rif.— © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso Esigenze speciali I posti letto nei reparti pediatrici sono pochi, gli specialisti protestano: "Servono spazi adatti"

## Bambini in ospedale, oltre 100 mila ricoveri in reparti non pediatrici

Bambini in ospedale, oltre 100 mila ricoveri in reparti non pediatrici di Chiara Bidoli Presentato a Roma il «Libro Bianco dell'assistenza pediatrica» a cura della Federazione Italiana delle Associazioni e delle Società Scientifiche dell'Area Pediatrica (Fiarped) Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. È questo l'obiettivo emerso durante la presentazione della seconda edizione del «Libro Bianco dell'assistenza pediatrica», a cura della Federazione Italiana delle Associazioni e delle Società Scientifiche dell'Area Pediatrica (Fiarped) che ha fotografato la situazione italiana dei ricoveri ospedalieri dei minori tra il 2019 e il 2021. Secondo quanto emerso dalla ricerca circa 1 bambino su 4, nella fascia 0-18 anni, è stato ricoverato in un reparto per adulti (solo nel 2021 sono stati oltre 112 mila minori), dato che sale al 70% dei casi tra i 15 e i 18 anni con nette differenze territoriali. Si è passati dal 14% dei casi in Friuli Venezia Giulia, fino al 44,5% di quelli in Molise. «Molti studi dimostrano che l'assistenza del bambino da parte di un pediatra specialista è vitale per la sopravvivenza e la qualità di cura che riceve. La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche» - spiega **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED -. «Occorre un sistema di accoglienza e presa in carico del bambino da parte di un pediatra specialista sia a livello territoriale, ospedaliero che accademico. Se poi pensiamo ai bambini fragili e cronici, le esigenze di assistenza sono ancora più specialistiche. Ribadiamo con forza il rispetto della peculiarità pediatrica, anche in caso di ricovero, per garantire un corretto sviluppo psicofisico del minore». Tutela della salute mentale Un recente studio sui Pronto soccorso americani, pubblicato sul Journal of Pediatrics, ha evidenziato che i bambini che vengono curati in strutture per adulti hanno il 60% di in più di probabilità di morire rispetto a quelli che vengono soccorsi in una struttura pediatrica dotata, oltre che di competenze specifiche, di strumenti e protocolli che rispettano le esigenze dei più piccoli nelle diverse fasce di età. Tra le specialità pediatriche che necessitano con maggiore urgenza di cure e ambienti pediatrici, oltre al Pronto soccorso c'è la Terapia intensiva e la Neuropsichiatria. «L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata», afferma Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente FIARPED. Le proposte del «Libro Bianco dell'Assistenza Pediatrica» Dal «Libro Bianco dell'assistenza pediatrica» ecco le principali indicazioni per riorganizzare l'assistenza pediatrica: - Garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni. Va ribadito e applicato in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale che l'età pediatrica deve essere estesa sino a 18 anni, sul territorio e in ospedale: è il presupposto per la difesa della «specificità pediatrica». -Formare specialisti per curare meglio le malattie croniche. La formazione dei pediatri riveste un ruolo centrale sia nell'ambito dei processi di organizzazione dell'assistenza sanitaria sia per rispondere a nuovi bisogni assistenziali, associati, da un lato, all'incremento di malattie

croniche pediatriche (che riguardano il 18% della popolazione pediatrica) e, dall'altro lato, a tematiche emergenti quali le cure palliative e la sanità digitale. -Riconoscere le sub-specialità pediatriche. In aggiunta occorre formalizzare il riconoscimento sul piano normativo e amministrativo delle sub specialità pediatriche, come già avviene in altri Paesi europei. La figura del pediatra sub-specialista (esempio pediatra neonatologo, pediatra allergologo, pediatra gastroenterologo, pediatra endocrinologo, pediatra pneumologo ecc.) può far fronte meglio all'aumento di bambini e adolescenti con patologie croniche complesse e alla gestione della transizione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta. -Fermare la fuga dei medici dagli ospedali. Anche in **Pediatria** è allarmante il fenomeno della crescente fuga degli specialisti dagli ospedali, che sempre più scelgono il territorio attratti da migliori condizioni di lavoro, con la conseguente presa in carico del bambino da parte dei medici dell'adulto. -Rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a livello ospedaliero. In particolare, i posti letto di degenza ordinaria di neuropsichiatria infantile sul territorio nazionale sono 403 a fronte di un fabbisogno di almeno 700, 5 regioni sono senza posti letto (Umbria, Calabria, Abruzzo, Molise, Val d'Aosta). I reparti devono essere riconosciuti ad alta intensità di cure. I servizi territoriali vanno potenziati con almeno un'unità complessa ogni 150.000/250.000 abitanti, con equipe multidisciplinare completa. -Potenziare la rete ospedaliera pediatrica. I punti fondamentali sono: l'incremento dei posti letto in Terapia intensiva pediatrica e in Terapia semintensiva pediatrica; la razionalizzazione dei punti nascita con chiusura almeno di quelli con meno di 500 nati per anno, delle piccole strutture ospedaliere di **Pediatria** (ormai quasi esclusivamente dedicate ad attività ambulatoriale e di emergenza) e delle unità di chirurgia pediatrica; l'adeguamento degli organici e delle strutture agli standard assistenziali richiesti anche sul piano tecnologico e degli spazi dedicati alla degenza e alle attività ambulatoriali. Corriere della Sera è anche su Whatsapp. È sufficiente cliccare qui per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati. 5 dicembre 2023 (modifica il 5 dicembre 2023 | 12:07) © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Scomparsi i reparti pediatrici, ogni anno centomila bambini ricoverati con gli adulti

In Italia 273 letti in terapia intensiva per 9 milioni di minori. «Non ci sono spazi adatti»  
Serena Riformato 2 minuti di lettura Oltre centomila minori ogni anno in Italia vengono ricoverati in reparti per adulti. Avviene soprattutto per cure specialistiche e chirurgiche: i piccoli pazienti ricevono assistenza in base alla patologia, ma spesso a prescindere dall'età. Perché è un problema? «Vuol dire trattare la malattia, non il bambino come soggetto portatore di necessità specifiche», spiega Francesca Testoni, direttrice di Ageop, l'associazione che rappresenta e assiste i genitori dei piccoli pazienti oncologici del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Secondo quanto stabilisce la Carta di Abio (Associazione per il bambino in Ospedale), «i bambini e gli adolescenti hanno diritto ad essere ricoverati in reparti pediatrici - e mai in reparti per adulti - possibilmente aggregati per fasce d'età omogenee affinché si possano tenere in debita considerazione le differenti esigenze». I dati del ministero della Salute elaborati dalla stessa associazione evidenziano quanto spesso questa buona pratica venga disattesa: negli ospedali generali circa un bambino su quattro nella fascia 0-18 anni è in degenza in reparti per adulti. Nel 2021, in numeri assoluti, la percentuale si traduce in oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Le ragioni sono varie. Difficoltà organizzative, sempre più centri sono monospecialistici, gli ospedali raramente collaborano e più spesso competono. «Dovrebbero essere gli specialisti a recarsi nei reparti in cui sono ricoverati i bambini, luoghi adeguati sia nella struttura che nel personale alla cura dell'età evolutiva», dice il dottore Rino Agostiniani, consigliere nazionale della **Società italiana di pediatria (Sip)** e direttore dell'Area **Pediatria** e Neonatologia Asl Toscana Centro. «Perché un minore sia ben assistito - aggiunge - non basta avere dei bravi operatori tecnici, ci vuole anche un metodo di presa in carico, personale che sappia prestare attenzione al dolore, alla famiglia, alla paura che questi bambini possono avere». Il problema è intensificato dalle carenze strutturali del sistema. A inizio novembre, con una lettera pubblicata su Lancet, la Società di Anestesia e rianimazione neonatale e **pediatria** italiana ha denunciato la grave mancanza di posti letto di Terapia intensiva pediatrica. In Italia sono solo 273 per una popolazione di 9,8 milioni di bambini e adolescenti under 18: un letto disponibile ogni 36mila pazienti circa. Gli standard europei raccomanderebbero un rapporto di un posto ogni 20mila/30mila bambini. Non sorprende quindi che nel triennio 2019-2021, su un totale di 6.254 minori ricoverati nelle terapie intensive, quasi la metà, 2.754, il 44%, siano finiti nelle terapie intensive per adulti. Fra le specialità, il ricovero di minori nei reparti ordinari avviene in ortopedia e traumatologia nel 34% dei casi. Seguono la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). In una nota della Federazione delle Società scientifiche e delle associazioni dell'Area Pediatrica Elisa Fazzi, presidente della Società italiana neuropsichiatria infanzia e adolescenza, riassume i numeri del fenomeno nel suo settore: «Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata». In occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della Fiarped, le associazioni hanno stilato alcune proposte per riformare l'assistenza dei bambini ed evitare che vengano curati dagli specialisti per adulti: garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni (in alcune regioni si ferma a 14, in altre a 16); riconoscere le sub-specialità pediatriche; rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a

livello ospedaliero; e incrementare i posti letto in Terapia intensiva pediatrica.

## I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti

I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti 05 dicembre 2023 Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. E' il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica della Fiarped (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) al Ministero della Salute. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati da Fondazione Abio Italia, sulle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa 1 bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Tra i 15 e i 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti, tra i 5 e i 14 succede al 36%, tra 1 e 4 anni al 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) accade persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Variabile è il comportamento delle Regioni: si oscilla da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato in Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. "La nostra principale preoccupazione - spiega **Annamaria Staiano**, presidente della **Società Italiana di Pediatria (Sip)** - è far sì che i bimbi siano curati da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati". Il problema riguarda in particolare alcune specialità, a cominciare dalle terapie intensive. Negli ultimi tre anni 6.254 minori vi sono stati ricoverati, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti c'è l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi, presidente Sinpia (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente Fiarped. "Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva - conclude - avviene in reparti psichiatrici per adulti così come il 10% dei ricoveri psichiatrici in stato di necessità, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata". 05 dicembre 2023

## Scomparsi i reparti pediatrici, ogni anno centomila bambini ricoverati con gli adulti

Scomparsi i reparti pediatrici, ogni anno centomila bambini ricoverati con gli adulti In Italia 273 letti in terapia intensiva per 9 milioni di minori. «Non ci sono spazi adatti» Serena Riformato 11 Dicembre 2023 alle 01:00 2 minuti di lettura Oltre centomila minori ogni anno in Italia vengono ricoverati in reparti per adulti. Avviene soprattutto per cure specialistiche e chirurgiche: i piccoli pazienti ricevono assistenza in base alla patologia, ma spesso a prescindere dall'età. Perché è un problema? «Vuol dire trattare la malattia, non il bambino come soggetto portatore di necessità specifiche», spiega Francesca Testoni, direttrice di Ageop, l'associazione che rappresenta e assiste i genitori dei piccoli pazienti oncologici del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Secondo quanto stabilisce la Carta di Abio (Associazione per il bambino in Ospedale), «i bambini e gli adolescenti hanno diritto ad essere ricoverati in reparti pediatrici - e mai in reparti per adulti - possibilmente aggregati per fasce d'età omogenee affinché si possano tenere in debita considerazione le differenti esigenze». I dati del ministero della Salute elaborati dalla stessa associazione evidenziano quanto spesso questa buona pratica venga disattesa: negli ospedali generali circa un bambino su quattro nella fascia 0-18 anni è in degenza in reparti per adulti. Nel 2021, in numeri assoluti, la percentuale si traduce in oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Le ragioni sono varie. Difficoltà organizzative, sempre più centri sono monospecialistici, gli ospedali raramente collaborano e più spesso competono. «Dovrebbero essere gli specialisti a recarsi nei reparti in cui sono ricoverati i bambini, luoghi adeguati sia nella struttura che nel personale alla cura dell'età evolutiva», dice il dottore Rino Agostiniani, consigliere nazionale della **Società italiana di pediatria (Sip)** e direttore dell'Area **Pediatria** e Neonatologia Asl Toscana Centro. «Perché un minore sia ben assistito - aggiunge - non basta avere dei bravi operatori tecnici, ci vuole anche un metodo di presa in carico, personale che sappia prestare attenzione al dolore, alla famiglia, alla paura che questi bambini possono avere». Il problema è intensificato dalle carenze strutturali del sistema. A inizio novembre, con una lettera pubblicata su Lancet, la Società di Anestesia e rianimazione neonatale e **pediatria** italiana ha denunciato la grave mancanza di posti letto di Terapia intensiva pediatrica. In Italia sono solo 273 per una popolazione di 9,8 milioni di bambini e adolescenti under 18: un letto disponibile ogni 36mila pazienti circa. Gli standard europei raccomanderebbero un rapporto di un posto ogni 20mila/30mila bambini. Non sorprende quindi che nel triennio 2019-2021, su un totale di 6.254 minori ricoverati nelle terapie intensive, quasi la metà, 2.754, il 44%, siano finiti nelle terapie intensive per adulti. Fra le specialità, il ricovero di minori nei reparti ordinari avviene in ortopedia e traumatologia nel 34% dei casi. Seguono la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). In una nota della Federazione delle Società scientifiche e delle associazioni dell'Area Pediatrica Elisa Fazzi, presidente della Società italiana neuropsichiatria infanzia e adolescenza, riassume i numeri del fenomeno nel suo settore: «Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata». In occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della Fiarped, le associazioni hanno stilato alcune proposte per riformare l'assistenza dei bambini ed evitare che vengano curati dagli specialisti per adulti: garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni (in alcune

regioni si ferma a 14, in altre a 16); riconoscere le sub-specialità pediatriche; rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a livello ospedaliero; e incrementare i posti letto in Terapia intensiva pediatrica. Video del giorno Tivoli, l'interno dell'ospedale dopo lo spegnimento dell'incendio: "Irriconoscibile" © Riproduzione riservata

## Bambini in ospedale. Libro bianco Fiarped con 6 proposte per riformare l'assistenza pediatrica. "Mai più ricoverati in reparti per adulti"

Bambini in ospedale. Libro bianco Fiarped con 6 proposte per riformare l'assistenza pediatrica. "Mai più ricoverati in reparti per adulti" Oltre 100 mila minori ogni anno in Italia vengono assistiti in reparti non pediatrici. Negli ultimi tre anni oltre 3 mila minori ricoverati in terapie intensive per adulti: quasi 1 su 2 05 DIC - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni succede al 36% dei minori; tra 1 e 4 anni al 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio- **SIP (Società Italiana di Pediatria)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. "La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche" afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti vi è l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della

neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: "L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata". A distanza di 5 anni dalla prima edizione del Libro Bianco quello che emerge da questa seconda edizione è che per molti dei "vecchi problemi" non si è ancora trovata una soluzione, ma anzi, alcuni si sono acuiti a causa della pandemia, soprattutto la gestione dei pazienti fragili e con patologie croniche nonché con disturbi neuropsichici dell'età evolutiva. Nel nostro Paese continuano inoltre a essere presenti importanti disequilibranze territoriali nella distribuzione delle risorse, nella qualità dell'assistenza e nell'accesso ai servizi, che sono alla base della migrazione extra-regionale dalle Regioni del Sud a quelle del Nord. In aggiunta si è ulteriormente aggravata la carenza dei medici pediatri, soprattutto nelle strutture ospedaliere, a seguito della fuga dei medici verso il territorio. Ecco le principali indicazioni per riorganizzare l'assistenza pediatrica: 1. Garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni. Va ribadito e applicato in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale che l'età pediatrica deve essere estesa sino a 18 anni, sul territorio e in ospedale: è il presupposto per la difesa della "specificità pediatrica". 2. Formare specialisti per curare meglio le malattie croniche. La formazione dei pediatri riveste un ruolo centrale sia nell'ambito dei processi di organizzazione dell'assistenza sanitaria sia per rispondere a nuovi bisogni assistenziali, associati, da un lato, all'incremento di malattie croniche pediatriche (che riguardano il 18% della popolazione pediatrica) e, dall'altro lato, a tematiche emergenti quali le cure palliative e la sanità digitale. 3. Riconoscere le sub-specialità pediatriche. In aggiunta occorre formalizzare il riconoscimento sul piano normativo e amministrativo delle sub specialità pediatriche, come già avviene in altri Paesi europei. La figura del pediatra sub-specialista (esempio pediatra neonatologo, pediatra allergologo, pediatra gastroenterologo, pediatra endocrinologo, pediatra pneumologo ecc.) può far fronte meglio all'aumento di bambini e adolescenti con patologie croniche complesse e alla gestione della transizione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta. 4. Fermare la fuga dei medici dagli ospedali. Anche in **Pediatria** è allarmante il fenomeno della crescente fuga degli specialisti dagli ospedali, che sempre più scelgono il territorio attratti da migliori condizioni di lavoro, con la conseguente presa in carico del bambino da parte dei medici dell'adulto. 5. Rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a livello ospedaliero. In particolare, i posti letto di degenza ordinaria di neuropsichiatria infantile sul territorio nazionale sono 403 a fronte di un fabbisogno di almeno 700, 5 regioni sono senza posti letto (Umbria, Calabria, Abruzzo, Molise, Val d'Aosta). I reparti devono essere riconosciuti ad alta intensità di cure. I servizi territoriali vanno potenziati con almeno un'unità complessa ogni 150.000/250.000 abitanti, con equipe multidisciplinare completa. 6. Potenziare la rete ospedaliera pediatrica. I punti fondamentali sono: l'incremento dei posti letto in Terapia intensiva pediatrica e in Terapia semintensiva pediatrica; la razionalizzazione dei punti nascita con chiusura almeno di quelli con meno di 500 nati per anno, delle piccole strutture ospedaliere di **Pediatria** (ormai quasi esclusivamente dedicate ad attività ambulatoriale e di emergenza) e delle unità di chirurgia pediatrica; l'adeguamento degli organici e delle strutture agli standard assistenziali richiesti anche sul piano tecnologico e degli spazi dedicati alla degenza e alle attività ambulatoriali. 05 dicembre 2023 ©

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Bambini in ospedale: Staiano ( Sip ), "mai più ricoverati in reparti per adulti". Fazzi (Sinpia), "preoccupa situazione neuropsichiatria infantile"

Bambini in ospedale: Staiano ( **Sip** ), "mai più ricoverati in reparti per adulti". Fazzi (Sinpia), "preoccupa situazione neuropsichiatria infantile" 5 Dicembre 2023 @ 19:16 Contenuti correlati Libro Bianco, Bambini in ospedale: Fiarped, "riconoscere età pediatrica 0-18 anni, fermare fuga pediatri, aumentare posti letto in terapia intensiva e neuropsichiatria infantile" 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche'. Lo ha detto **Annamaria Staiano**, presidente **Società italiana di pediatria (Sip)** e co-presidente Federazione delle società scientifiche e delle associazioni dell'area pediatrica (Fiarped), presentando oggi presso il ministero della Salute il Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della Fiarped. "Un problema - ha proseguito Staiano - che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi, attesa l'assenza di un codice ministeriale che identifichi una Terapia intensiva pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti vi è l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). "Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile", ha spiegato Elisa Fazzi presidente Sinpia (Società italiana neuropsichiatria infanzia e adolescenza) e co-presidente Fiarped: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti, e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'. (G.P.T.)

## Bambini in ospedale

Bambini in ospedale: Fiarped, "riconoscere età pediatrica 0-18 anni, fermare fuga pediatri, aumentare posti letto in terapia intensiva e neuropsichiatria infantile" 5 Dicembre 2023 @ 18:21 Contenuti correlati Libro Bianco Fiarped Bambini in ospedale: Staiano (Sip), "mai più ricoverati in reparti per adulti". Fazzi (Sinpia), "preoccupa situazione neuropsichiatria infantile" Sei proposte per riformare l'assistenza pediatrica. A formularle è il Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della Fiarped (Federazione società scientifiche e associazioni area pediatrica), presentato oggi a Roma, presso il ministero della Salute. "Garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni. Va ribadito e applicato in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale che l'età pediatrica deve essere estesa sino a 18 anni, sul territorio e in ospedale: è il presupposto per la difesa della 'specificità pediatrica'", il primo punto. Quindi "formare specialisti per curare meglio le malattie croniche" che "riguardano il 18% della popolazione pediatrica", e per operare nell'ambito delle cure palliative e della sanità digitale. "Riconoscere le sub-specialità pediatriche", ad esempio pediatra neonatologo, pediatra allergologo, pediatra gastroenterologo, pediatra endocrinologo, pediatra pneumologo ecc.), "può far fronte meglio all'aumento di bambini e adolescenti con patologie croniche complesse e alla gestione della transizione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta". "Fermare la fuga dei medici dagli ospedali", fenomeno allarmante anche in **pediatria**, e "rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a livello ospedaliero", le ulteriori richieste. "I posti letto di degenza ordinaria di neuropsichiatria infantile sul territorio nazionale sono 403 a fronte di un fabbisogno di almeno 700, 5 regioni sono senza posti letto (Umbria, Calabria, Abruzzo, Molise, Val d'Aosta) - si legge ancora nel Libro Bianco -. I reparti devono essere riconosciuti ad alta intensità di cure. I servizi territoriali vanno potenziati con almeno un'unità complessa ogni 150.000/250.000 abitanti, con equipe multidisciplinare completa". Infine, potenziare la rete ospedaliera pediatrica: incremento dei posti letto in Terapia intensiva pediatrica e in Terapia semintensiva pediatrica; razionalizzazione dei punti nascita con chiusura almeno di quelli con meno di 500 nati per anno, delle piccole strutture ospedaliere di **Pediatria** (ormai quasi esclusivamente dedicate ad attività ambulatoriale e di emergenza) e delle unità di chirurgia pediatrica; adeguamento degli organici e delle strutture agli standard assistenziali richiesti anche sul piano tecnologico, e degli spazi dedicati alla degenza e alle attività ambulatoriali. (G.P.T.)

## I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti

Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. E' il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica della Fiarped (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) al Ministero della Salute. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati da Fondazione Abio Italia, sulle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa 1 bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Tra i 15 e i 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti, tra i 5 e i 14 succede al 36%, tra 1 e 4 anni al 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) accade persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Variabile è il comportamento delle Regioni: si oscilla da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato in Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. "La nostra principale preoccupazione - spiega **Annamaria Staiano**, presidente della **Società Italiana di Pediatria (Sip)** e co-presidente Fiarped - è far sì che i bimbi siano curati da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati". Il problema riguarda in particolare alcune specialità, a cominciare dalle terapie intensive. Negli ultimi tre anni 6.254 minori vi sono stati ricoverati, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti c'è l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi, presidente Sinpia (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente Fiarped. "Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva - conclude - avviene in reparti psichiatrici per adulti così come il 10% dei ricoveri psichiatrici in stato di necessità, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata". 05 dicembre 2023

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Dic 5, 2023 Salute Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta **Abio-Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. "La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche", afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: "L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza

specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata".

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
By admin 05/12/2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.



## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
By admin Dicembre 5, 2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le



risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti AttualitàPediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti By admin 05/12/2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti AttualitàPediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti Pubblicato da: admin 05/12/2023 22 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
By admin Dicembre 5, 2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti AttualitàPediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti By admin Dicembre 5, 2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le



risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.  
Check out our other content Check out other tags: 'Pandemia e infodemia'1400albanoalboalgoritmo Most Popular Articles

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
By admin Dicembre 5, 2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.

## I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti

I bambini in ospedale mai più ricoverati in reparti per adulti. Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. E' il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica della Fiarped (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) al Ministero della Salute. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati da Fondazione Abio Italia, sulle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa 1 bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Tra i 15 e i 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti, tra i 5 e i 14 succede al 36%, tra 1 e 4 anni al 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) accade persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Variabile è il comportamento delle Regioni: si oscilla da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato in Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. "La nostra principale preoccupazione - spiega **Annamaria Staiano**, presidente della **Società Italiana di Pediatria (Sip)** e co-presidente Fiarped - è far sì che i bimbi siano curati da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati". Il problema riguarda in particolare alcune specialità, a cominciare dalle terapie intensive. Negli ultimi tre anni 6.254 minori vi sono stati ricoverati, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti c'è l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi, presidente Sinpia (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente Fiarped. "Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva - conclude - avviene in reparti psichiatrici per adulti così come il 10% dei ricoveri psichiatrici in stato di necessità, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti AttualitàPediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti By admin 05/12/2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria** (Sip) che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria** (SIP) e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti Attualità  
Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti By admin 05/12/2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.



## Bambini in ospedale, mai più ricoverati in reparti per adulti

Bambini in ospedale, mai più ricoverati in reparti per adulti 06/12/2023 in Professioni Oltre 100 mila minori ogni anno in Italia vengono assistiti in reparti non pediatrici. Negli ultimi tre anni oltre 3 mila minori ricoverati in terapie intensive per adulti: quasi 1 su 2. Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della Fiarped (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni succede al 36% dei minori; tra 1 e 4 anni al 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio- **SIP (Società Italiana di Pediatria)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a Fiarped e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche' afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente Fiarped. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti vi è l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di Fiarped: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'. Il Libro Bianco e le sei proposte per riformare l'assistenza pediatrica (...ed evitare che i bambini finiscano per essere curati dagli specialisti per adulti). A distanza di 5 anni dalla prima edizione del Libro Bianco quello che emerge da questa seconda edizione è che per molti dei 'vecchi problemi' non si è ancora trovata una soluzione, ma anzi, alcuni si sono acuiti a causa della pandemia, soprattutto la gestione dei pazienti fragili e con patologie croniche nonché con disturbi neuropsichici dell'età evolutiva. Nel nostro Paese continuano inoltre a essere presenti importanti diseguaglianze territoriali nella distribuzione delle risorse, nella qualità dell'assistenza e nell'accesso ai servizi, che sono alla base della migrazione extra-regionale dalle Regioni del Sud a quelle del Nord. In aggiunta si è ulteriormente aggravata la carenza dei medici pediatri, soprattutto nelle strutture ospedaliere, a seguito della fuga dei medici verso il territorio. Ecco le principali indicazioni per riorganizzare l'assistenza pediatrica:

- Garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni. Va ribadito e applicato in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale che l'età pediatrica deve essere estesa sino a 18 anni, sul territorio e in ospedale: è il presupposto per la difesa della 'specificità pediatrica'.
- Formare specialisti per curare meglio le malattie croniche. La formazione dei pediatri riveste un ruolo centrale sia nell'ambito dei processi di organizzazione dell'assistenza sanitaria sia per rispondere a nuovi bisogni assistenziali, associati, da un lato, all'incremento di malattie croniche pediatriche (che riguardano il 18% della popolazione pediatrica) e, dall'altro lato, a tematiche emergenti quali le cure palliative e la sanità digitale.
- Riconoscere le sub-specialità pediatriche. In aggiunta occorre formalizzare il riconoscimento sul piano normativo e amministrativo delle sub specialità pediatriche, come già avviene in altri Paesi europei. La figura del pediatra sub-specialista (esempio pediatra neonatologo, pediatra allergologo, pediatra gastroenterologo, pediatra endocrinologo, pediatra pneumologo ecc.) può far fronte meglio all'aumento di bambini e adolescenti con patologie croniche complesse e alla gestione della transizione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta.
- Fermare la fuga dei medici dagli ospedali. Anche in **Pediatria** è allarmante il fenomeno della crescente fuga degli specialisti dagli ospedali, che sempre più scelgono il territorio attratti da migliori condizioni di lavoro, con la conseguente presa in carico del bambino da parte dei medici dell'adulto.
- Rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a livello ospedaliero. In particolare, i posti letto di degenza ordinaria di neuropsichiatria infantile sul territorio nazionale sono 403 a fronte di un fabbisogno di almeno 700, 5 regioni sono senza posti letto (Umbria, Calabria, Abruzzo, Molise, Val d'Aosta). I reparti devono essere riconosciuti ad alta intensità di cure. I servizi territoriali vanno potenziati con almeno un'unità complessa ogni 150.000/250.000 abitanti, con equipe multidisciplinare completa.
- Potenziare la rete ospedaliera pediatrica. I punti fondamentali sono: l'incremento dei posti letto in Terapia intensiva pediatrica e in Terapia semintensiva pediatrica; la razionalizzazione dei punti nascita con chiusura almeno di quelli con meno di 500 nati per anno, delle piccole strutture ospedaliere di **Pediatria** (ormai quasi esclusivamente dedicate ad attività ambulatoriale e di emergenza) e delle unità di chirurgia pediatrica; l'adeguamento degli organici e delle strutture agli standard assistenziali richiesti anche sul piano tecnologico e degli spazi dedicati alla degenza e alle attività ambulatoriali.

## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti Leggi la notizia redazione 5 Dicembre 2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. "La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche", afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: "L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è

indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata".

## Bambini in ospedale, FIARPED: 'Mai più ricoverati in reparti per adulti'

Bambini in ospedale, FIARPED: 'Mai più ricoverati in reparti per adulti' Oltre 100mila minori ogni anno in Italia vengono assistiti in reparti non pediatrici. Negli ultimi tre anni oltre 3mila minori ricoverati in terapie intensive per adulti: quasi 1 su 2. Il libro bianco dell'assistenza pediatrica in Italia di Isabella Faggiano In Italia, un bambino su quattro, se ha bisogno di cure ospedaliere, finisce in un reparto per adulti. Eppure, assicura **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente della Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica (FIARPED) 'è ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che curare i bambini in luoghi progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche'. Ed è proprio in virtù di queste evidenze scientifiche che la FIARPED, in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia, ha lanciato un messaggio forte e chiaro: 'Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti'. Il Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in sintesi Il Libro Bianco, presentato oggi al Ministero della Salute, mette a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana, soprattutto alla luce dell'impatto derivato dalla pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, sono stati elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero. Nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni, circa il 26%, è stato ricoverato in reparti per adulti. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti, tra i 5 e 14 anni succede al 36% dei minori, tra 1 e 4 anni al 15% e, seppur in percentuale molto ridotta (2,1%), succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. Terapia intensiva e neuropsichiatria infantile, il focus Il problema, ovvero il ricovero 'inappropriato' di bambini in reparti per adulti, riguarda in maniera particolare alcune specialità, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti vi è l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica - spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente della FIARPED -. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'. La Carta Abio-**SIP**, a che punto siamo A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**SIP**, che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno

uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. Il Libro Bianco e le sei proposte per riformare l'assistenza A distanza di 5 anni dalla prima edizione del Libro Bianco quello che emerge da questa seconda edizione è che per molti dei 'vecchi problemi' non si è ancora trovata una soluzione, ma anzi, alcuni si sono acuiti a causa della pandemia, soprattutto la gestione dei pazienti fragili e con patologie croniche nonché con disturbi neuropsichici dell'età evolutiva. Nel nostro Paese continuano inoltre a essere presenti importanti diseguaglianze territoriali nella distribuzione delle risorse, nella qualità dell'assistenza e nell'accesso ai servizi, che sono alla base della migrazione extra-regionale dalle Regioni del Sud a quelle del Nord. In aggiunta si è ulteriormente aggravata la carenza dei medici pediatri, soprattutto nelle strutture ospedaliere, a seguito della fuga dei medici verso il territorio. Ecco le principali indicazioni per riorganizzare l'assistenza pediatrica: Garantire il riconoscimento dell'età pediatrica da 0 a 18 anni. Va ribadito e applicato in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale che l'età pediatrica deve essere estesa sino a 18 anni, sul territorio e in ospedale: è il presupposto per la difesa della 'specificità pediatrica'. Formare specialisti per curare meglio le malattie croniche. La formazione dei pediatri riveste un ruolo centrale sia nell'ambito dei processi di organizzazione dell'assistenza sanitaria sia per rispondere a nuovi bisogni assistenziali, associati, da un lato, all'incremento di malattie croniche pediatriche (che riguardano il 18% della popolazione pediatrica) e, dall'altro lato, a tematiche emergenti quali le cure palliative e la sanità digitale. Riconoscere le sub-specialità pediatriche. In aggiunta occorre formalizzare il riconoscimento sul piano normativo e amministrativo delle sub-specialità pediatriche, come già avviene in altri Paesi europei. La figura del pediatra sub-specialista (esempio pediatra neonatologo, pediatra allergologo, pediatra gastroenterologo, pediatra endocrinologo, pediatra pneumologo ecc.) può far fronte meglio all'aumento di bambini e adolescenti con patologie croniche complesse e alla gestione della transizione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta. Fermare la fuga dei medici dagli ospedali. Anche in **Pediatria** è allarmante il fenomeno della crescente fuga degli specialisti dagli ospedali, che sempre più scelgono il territorio attratti da migliori condizioni di lavoro, con la conseguente presa in carico del bambino da parte dei medici dell'adulto. Rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio e a livello ospedaliero. In particolare, i posti letto di degenza ordinaria di neuropsichiatria infantile sul territorio nazionale sono 403 a fronte di un fabbisogno di almeno 700, 5 regioni sono senza posti letto (Umbria, Calabria, Abruzzo, Molise, Val d'Aosta). I reparti devono essere riconosciuti ad alta intensità di cure. I servizi territoriali vanno potenziati con almeno un'unità complessa ogni 150.000/250.000 abitanti, con equipe multidisciplinare completa. Potenziare la rete ospedaliera pediatrica. I punti fondamentali sono: l'incremento dei posti letto in Terapia intensiva pediatrica e in Terapia semintensiva pediatrica; la razionalizzazione dei punti nascita con chiusura almeno di quelli con meno di 500 nati per anno, delle piccole strutture ospedaliere di **Pediatria** (ormai quasi esclusivamente dedicate ad attività ambulatoriale e di emergenza) e delle unità di chirurgia pediatrica; l'adeguamento degli organici e delle strutture agli standard assistenziali richiesti anche sul piano tecnologico e degli spazi dedicati alla degenza e alle attività ambulatoriali. Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



## Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti

Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
Pediatri: ogni anno 100mila bambini ricoverati in reparti per adulti  
By admin 05/12/2023 Presentato Libro Bianco FIARPED dell'Assistenza Pediatrica Roma, 5 dic. (askanews) - Mai più bambini ricoverati in reparti per adulti. Questo il messaggio che arriva in occasione della presentazione del Libro Bianco dell'assistenza pediatrica in Italia della FIARPED (Federazione delle Società Scientifiche e delle Associazioni dell'Area Pediatrica) che si è tenuta oggi al Ministero della Salute per mettere a fuoco i problemi emergenti della **Pediatria** italiana specie dopo l'impatto della pandemia. I dati dei ricoveri pediatrici relativi agli anni 2019-2021, elaborati con un sistema dedicato di Business Intelligence Sanitaria da Fondazione ABIO Italia, sulla base delle informazioni fornite dal Ministero della Salute e presentati in anteprima all'evento, evidenziano che negli ospedali generali circa un bambino su 4 (26%) nella fascia 0-18 anni viene ricoverato in reparti per adulti, una situazione che in termini assoluti ha riguardato nel 2021 oltre 112 mila minori tra 0 e 18 anni. Il fenomeno ha connotazioni diverse a seconda dell'età: tra 15 e 18 anni ben il 70% finisce con gli adulti; tra i 5 e 14 anni il 36%; tra 1 e 4 anni il 15%, e seppur in percentuale molto ridotta (2,1%) succede persino ai piccoli di età compresa tra 0 e 12 mesi. Molto variabile è il comportamento delle regioni oscillando da un minimo del 14% di minori ricoverati con adulti registrato nel Friuli-Venezia Giulia al 44,5% del Molise, con 9 regioni sopra la media nazionale. A 15 anni dalla diffusione della Carta Abio-**Società Italiana di Pediatria (Sip)** che si proponeva di indicare i presupposti per il rispetto dei diritti del bambino in ospedale, tali diritti non sono quindi pienamente applicati in maniera equa e omogenea sul territorio nazionale, soprattutto negli ospedali generali che non hanno uno specifico indirizzo pediatrico. Proprio la difesa della specificità pediatrica, ossia il diritto dei bambini da 0 a 18 anni a essere curati dai pediatri e in ambienti dedicati, è la principale istanza che emerge dal Libro Bianco. La pubblicazione raccoglie i contributi delle 36 Società associate a FIARPED e riporta un'analisi delle criticità esistenti e una sintesi propositiva distinta per specialità, offrendo così una panoramica e una strategia condivisa e comune sulla riorganizzazione dell'assistenza pediatrica. 'La nostra principale preoccupazione è far sì che i bambini non siano curati dai medici degli adulti e in luoghi di cura progettati in funzione delle caratteristiche dell'adulto, ma da professionisti formati sui problemi clinici dei bambini e in spazi di cura a loro dedicati, perché è noto e ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che questo ha un impatto sulla qualità e sulla sicurezza delle cure pediatriche', afferma **Annamaria Staiano**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** e co-presidente FIARPED. Un problema che riguarda in maniera particolare alcune specialità pediatriche, a cominciare dalle Terapie intensive pediatriche. Negli ultimi tre anni (dato disponibile 2019-2020-2021) 6.254 minori sono stati ricoverati nelle terapie intensive, di questi quasi la metà, ossia 2.754, pari al 44%, sono finiti nelle terapie intensive per adulti, numeri che però devono ritenersi approssimativi attesa l'assenza di un codice Ministeriale che identifichi una Terapia Intensiva Pediatrica. Tra le specialità in cui si assiste più spesso al ricovero di minori con adulti l'ortopedia e traumatologia (34%), e a seguire la chirurgia generale e l'otorinolaringoiatria (16%). Particolarmente delicata la situazione della neuropsichiatria infantile, come spiega Elisa Fazzi Presidente della SINPIA (Società Italiana Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) e co-presidente di FIARPED: 'L'esplosione delle richieste per disturbi psichiatrici gravi e acuti sta saturando i posti disponibili, compromette le

risposte per disturbi neurologici gravi e complessi per i quali è indispensabile una competenza specialistica. Il 30% dei ricoveri per disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva avviene in reparti psichiatrici per adulti e il 10% dei ricoveri psichiatrici avviene in stato di necessità in reparti psichiatrici per adulti, nonostante tale collocazione sia gravemente inappropriata'.